

# La marcia dei disoccupati dell'Amiata



SANTA FLORA — La colonna dei disoccupati dell'Amiata, dopo aver pernottato a Santa Flora, si è spostata alle Bagnore prima e quindi ad Arellodossa e Castel del Piano, invadendo contemporaneamente una delegazione alla Prefettura di Grosseto per sollecitare l'intervento affinché siano accolte le note rivendicazioni. Il Prefetto ha assicurato che nei prossimi giorni saranno aperti due cantieri di lavoro a Santa Flora, Castelozzano, Nella foto: i manifestanti con i cartelli, davanti al palazzo comunale mentre una commissione è a colloquio col sindaco

# Il governo annuncia misure in favore degli agrari mentre si estendono le lotte per l'imponibile

### Gravissima decisione padronale a Terra di Bari - Invasioni di terra a Gioia Manifestazioni e scioperi in Puglia, Calabria, Sicilia e nelle campagne di Bologna

Gli agrari pugliesi sembrano ormai decisi a spingere fino ai limiti più gravi la situazione creata dopo la sentenza sull'imponibile. E' di ieri la notizia che i dirigenti degli agrari di Terra di Bari si sono riuniti con il vice presidente della Confida, avv. Fabrizio Rossi, approvando un gravissimo documento riportato dalla stampa padronale. In esso tra l'altro si afferma che tutti gli agrari baresi sono impegnati a ricorrere e se necessario a concordare una azione sindacale, repressiva, che afferma il documento, per « far rispettare la legge ».

Ma cosa può significare un'azione sindacale repressiva organizzata dagli agrari se non il tentativo di una provocazione in grande stile e con metodi di « squadrismo », nei confronti dei braccianti? Questo interrogativo è più che legittimo al momento che proprio in Puglia in questi giorni non sono mancate le azioni contro i lavoratori. Ne sono esempi i noti fatti avvenuti a Gioia del Colle e soprattutto le disdette inviate a centinaia di salariati fissi.

La lotta, intanto, prosegue intensissima in Puglia, in Calabria, in Sicilia e si sta estendendo alla valle Padana. Scioperi e manifestazioni e comizi si susseguono nei più importanti centri e in seguito a questa pressione dei braccianti si registrano altri accordi aziendali per il rispetto dell'imponibile. I profitti, dal canto loro, non hanno ancora proceduto alla convocazione delle parti dimostrando che le assicurazioni date in tal senso dal governo erano improntate dalla stessa esigenza che contraddistingue tutta l'azione di Fanfani.

Sta dalla Puglia che dalla Calabria vengono segnalate altre occupazioni di terra. A queste azioni partecipano non solo i braccianti ma anche gli assegnatari degli Enti di riforma che hanno ricevuto terra insultrice.

In Sicilia sono stati conseguiti alcuni successi in provincia di Agrigento.

La situazione si va facendo grave anche nelle province del Nord. Quarantamila braccianti della provincia di Bologna sono da più giorni impegnati in una lotta a fondo per mantenere gli accordi sindacali per l'assistenza e per rivendicare una nuova legge sull'imponibile. Malgrado l'intervento della polizia sono in corso alcuni scioperi a reverso mentre nei principali centri si susseguono manifestazioni, assemblee, comizi. Per il 24 è stata proclamata una giornata di lotta in tutte le province emiliane.

Nel Polesine — infine — l'agitazione dei braccianti si va indirizzando verso forme di lotta più avanzate. Una settimana di scioperi e di manifestazioni è stata proclamata nella provincia di Rovigo, dal 21 al 22 gennaio e si concluderà con uno sciopero generale dei lavoratori della terra.

## “Azioni sindacali repressive,”

«... b) a combattere ogni forma di mediatore nell'assunzione di mano d'opera; c) a denunciare, ricorrendo e concordando se del caso, anche un'azione sindacale repressiva al fine di evitare qualsiasi pretesto per agitazioni e disordini a scopo politico.

Al di fuori di un professore agrario un istruttore.

Riproduciamo un brano del comunicato degli agrari della provincia di Bari così come lo ha pubblicato ieri il « Sole », giornale della Confida. Si tratta di un gravissimo documento che indica la volontà dei grandi proprietari terrieri di far precipitare la situazione con azioni di vera e propria provocazione squadristica.

Un altro documento del provocatorio comitato degli agrari è offerto da una lettera inviata da un grande proprietario di Lucera, in provincia di Foggia che ha notificato a cinque salariati fissi « di aver già cominciato il lavoro il 1° gennaio corrente », e che pertanto ha invitato ai lavoratori di « recitare l'azienda e a lasciare liberi immediatamente i fabbricati ». Anche il licenziamento di centinaia di salariati fissi, in nessun modo giustificato dalla sentenza sull'imponibile prova soltanto fino a che punto si sta spingendo la provocazione degli agrari.

## Il ministro Ferrari-Agradi preferisce la Confagricoltura

Il ministro Ferrari-Agradi ha riunito ieri gli ispettori provinciali della Confagricoltura e ha discusso con loro la questione dell'imponibile alla questione interessata alla questione dell'imponibile. Erano anche presenti i direttori generali della Confagricoltura e dei miglioramenti fondiari. Il discorso del ministro è stato un'anticipazione delle misure che il governo prenderà nei prossimi giorni. Si tratta di provvedimenti tendenti, soltanto ad accelerare la progettazione e l'esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione fondiaria, mediante la erogazione di fondi statali agli agrari. Quanto alla occupazione dei braccianti il ministro si è limitato ad augurare che il problema venga risolto in base alla utilizzazione dei miliardi che gli agrari hanno reclamato e che il governo sollecitamente si appresta ad erogare.

Si va concretizzando così la linea governativa in merito all'imponibile: eludere le richieste che i salariati hanno avanzato in modo unitario per una legge che imponga un minimo di occupazione collegata sia alla bonifica e alla utilizzazione dei fondi, che alle migliorie e alle opere di bonifica. Ugualmente ignorato il problema di facilitare la stipulazione di accordi che, fino alla approvazione della nuova legge, assicurino al livello di occupazione fissato dai decreti. Ancora una volta, insomma, viene la conferenza.

## Estendere l'esperienza delle farmacie comunali

L'ordine del giorno approvato dal convegno indetto dalla Lega dei comuni democratici

Si è tenuto nei giorni scorsi a Reggio Emilia un convegno di amministratori degli enti locali e di tecnici della municipalizzazione degli organi governativi e particolarmente da un lato quelli delle prefetture tendenti a ostacolare, in violazione delle autonomie locali e con ogni mezzo defatigatorio l'istituzione delle farmacie comunali, obiettivamente dibattuto, che si è sviluppato sulla relazione del dott. Pirondini, è stato approvato un ordine del giorno dove vengono fissate nei seguenti punti le funzioni delle farmacie comunali:

a) per adeguare l'indispensabile servizio farmaceutico alle aumentate necessità delle popolazioni e per estenderlo a tutto il territorio nazionale, compresi i tremila Comuni che ancora ne sono privi;

b) per sviluppare una efficace azione di calmieramento del settore dei medicinali concorrendo in questo modo a combattere il non contestato e preoccupante fenomeno del caro vita;

c) per alleggerire la pesante situazione dei bilanci comunali e di altre istituzioni pubbliche, sui quali le spese per l'assistenza farmaceutica gratuita incidono in misura notevolmente rilevante;

d) per contribuire allo assorbimento di almeno parte di quei 20.000 farmacisti laureati che, non essendo proprietari di farmacia sono o disoccupati o destinati ad un immane declinamento professionale.

La Spezia, 13. — Un nuovo tentativo di licenziamento di 48 farmacisti laureati che, non essendo proprietari di farmacia sono o disoccupati o destinati ad un immane declinamento professionale.

## PER SALVARE LA PIU' GRANDE INDUSTRIA DI FIRENZE

# Gli operai della "Galileo", vivono da 5 giorni nella fabbrica occupata

### I parlamentari del PCI e del PSI presentano una mozione agli altri gruppi - La posizione di divisione assunta dalla CISL - La Pira favorevole alla legge sulla giusta causa nei licenziamenti sostenuta dalla CGIL

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 12. — Sono cinque giorni, con ogni che la Galileo è occupata dai lavoratori. Lo spirito di resistenza non solo è intatto, ma si è accresciuto dopo la imponente manifestazione di ieri. E la lotta sta, frattanto, chiarendo i termini della contesa, precisando i punti del dibattito. I parlamentari comunisti e socialisti fiorentini hanno inviato ai colleghi degli altri gruppi, perché rivederiano, il testo della mozione che intendono presentare al Senato per sollecitare

sufficienza, di intransigenza? Proprio per tali dati di fatto incontestabili, lo schieramento in difesa del lavoro è licenziati e così largo, sta abbracciando anche vari settori del mondo cattolico (vedi i disordini di altri). Sono, sotto le pressioni di posizione della ACIL di Firenze e di varie parrocchie toscane stanno, dinanzi alla fabbrica della S. Minata Quintile, di un altro sacerdote, don Bruno Borghi, che, a nome della « Comunità parrocchiale » di S. Minata Quintile, esprime la solidarietà più piena agli occupanti; ma c'è qualcosa di più: mentre la CISL ha assunto una posizione di divisione del fronte operaio, la Giunta provinciale della DC ha fatto conoscere in un comunicato il suo punto di vista che pure differenzia notevolmente da quello cislino. In esso infatti si invita il governo ad intervenire affinché « a tutti i lavoratori della Galileo sia garantita una stabile occupazione conforme alle rispettive qualifiche ». Ciò significa che si accetta il principio di difesa della CGIL e della UIL per cui nessun licenziamento va attuato nella fabbrica? Siamo troppo esperti dell'ambiguità delle formulazioni democristiane per accattare tale ottimismo interpretazione. Ciò, però, dovrebbe significare che la DC respinge come demagogica la prospettiva di offrire ai licenziati, fuori della Galileo, una sistemazione « qualsiasi », che risulterebbe un po' progressista, sia tale da qualificare gli operai.

famiglia a Firenze. In secondo luogo, del tutto aleatoria appare la eventualità di un'impiego nell'autostrada o in altri lavori pubblici. E' stato il rappresentante dell'ACIL a affermare, recisamente: « Voi non capiamo cosa si merita di scambio e concorrenti di altri disoccupati; trovare il lavoro a spese loro. In terzo luogo, le assunzioni al Pignone sono non meno ipotetiche. Già si trasferiscono operai allo stabilimento di Massa, da quello di Firenze. Come può il Pignone assumere quelli della Galileo? Del resto, non si tratta solo

di difendere il lavoro, si tratta di difendere la capacità produttiva della Galileo, di questa causa nei licenziamenti e serio, questo non potrebbe non tener conto che si tratta proprio dell'iniziativa di legge avanzata qui da tempo da parlamentari della CGIL. Il caso della SADE è tipico per rendere sacrosanta e urgente una legislazione che, per tutta la classe operaia italiana, per affermare, con la loro forza, con loro sacrifici, il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione.

PAOLO SPIRANO



Il compagno Gianfranco Bartolotta a fare ricorso a termini delle concessioni di sfruttamento ottenute da questo monopolio. E' l'unico linguaggio che la SADE sappia ascoltare.

la soluzione di una vertenza che non può essere dilazionata. La mozione si articola in questi punti: « Impiegare il governo a ricominciare i termini delle concessioni di sfruttamento ottenute da questo monopolio. E' l'unico linguaggio che la SADE sappia ascoltare.

Con il documento formulato si coglie il fondo della questione, quale è avvertita non solo dagli operai della Galileo, ma da tutta la città. Il problema è infatti quello di richiamare ciascuno alle sue responsabilità. Se esistono quasi tre miliardi di nuove commesse, e se esse già garantiscono il lavoro per un periodo relativamente lungo, come si può sottrarre queste al governo su imponente dinanzi al monopolio, e che quest'ultimo assuma un atteggiamento di rottura, di

# Scioperano gli operai di Pozzuoli e di Baia contro i tentativi di sabotare l'accordo IRI

### Il piano quadriennale dell'IRI criticato anche dai democristiani napoletani e dalla Camera di commercio - Manifestazione di seicento lavoratori

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

NAPOLI, 13. — Alla vigilia della nuova, e speriamo definitiva, riunione in sede ministeriale per la definizione di tutte le questioni emesse all'accordo del novembre scorso relativo alla nuova sistemazione delle aziende IRI napoletane gli operai e gli impiegati dell'IMENA e degli SMP hanno dato vita oggi a nuove manifestazioni di protesta contro i ripetuti tentativi dell'IRI di tradire gli impegni presi.

Non è un segreto per nessuno che l'accordo è stato osteggiato dall'onorevole Fasella e da molti componenti del governo, quali si sono alimati alle richieste perentorie avanzate dai gruppi monopolistici, i quali non intendono permettere programmi di sviluppo di difesa dell'industria napoletana se non entro termini di stretta subordinazione ai loro egoistici interessi di classe. Da qui i ripetuti riunioni e i mille di fatto licenziamenti e licenziamenti, e licenziamenti, e licenziamenti.

Oltre seicento operai e impiegati dell'IMENA di Baia hanno proclamato nella manifestazione svolta per le strade della cittadina, la cattiva avvenimento ricevuto tale nomina di loro volontà di opporsi al licenziamento e tentativi di negare, lancio di una relazione al bilancio. Nella sua relazione al bilancio, l'onorevole Fasella ha parlato di licenziamenti di 100 mila operai e impiegati di Baia. In questa occasione, il presidente della Camera di Commercio, così si esprime: « Diremo con sincerità

## ITALIA E MEC

### Le confessioni dell'« Europeo »

Sotto il titolo « Finiti gli anni buchi », l'« Europeo » ha pubblicato una corrispondenza di Giorgio Bocca sulle concessioni del MEC. L'« Europeo » si era distribuito, in passato, per la sua attiva propaganda a favore del Mercato Comune. Adesso, invece, Giorgio Bocca così conclude il suo servizio: « Se i nostri governanti hanno ambizioni più alte, come quella di calmierare le differenze che ci separano dai paesi europei più progrediti, temiamo molto che resteranno delusi. »

« Voglia il cielo che ci sbagliamo, ma tutto lascia prevedere che l'unificazione dell'Europa ripeterà le vicende dell'unificazione italiana con un distacco sempre più netto fra zone ricche e zone povere. »

« Teoricamente la liberazione della mano d'opera dovrebbe giocare a nostro favore, ma in pratica tutti ci chiederanno quegli orari specializzati di cui scarseggiano e nessuno vorrà i cafoni di cui abbondiamo. »

« Teoricamente la Comunità europea dovrà compiere una politica diversa e superiore a quella esclusivamente basata sull'economia di mercato: dovrà occuparsi delle zone depresse e investire grandi capitali. Ma è evidente che i tedeschi, olandesi, belgi vorranno investire il loro denaro nel sud d'Italia con poche o puntuali speranze di ottenere

## tempo e contro le quali si sono battuti. Ma ciò non toglie alcun valore alla larga convergenza che si è manifestata nella richiesta essenziale che il piano IRI sia radicalmente modificato.

### Anche ieri al 98% lo sciopero alla «Monte Amiata»

SIENA, 13. — Anche oggi il 98% dei minatori della società Monte Amiata ha partecipato alla seconda giornata di sciopero di 48 ore, indetta unitariamente dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL. Una grande manifestazione popolare si è svolta nelle strade di Abbadia San Salvatore per le quali i minatori, seguiti da una massa enorme di cittadini, hanno sfilato recando cartelli sui quali era scritto: « Basta con le promesse, vogliamo lavoro e non licenziamenti ».

Per giovedì 15 è stato convocato d'urgenza a Siena il consiglio provinciale degli impiegati per decidere in merito ad un provvedimento di solidarietà dopo che i dirigenti dell'IRI per evidente insipiente le richieste dei lavoratori.

## Domani astensione dal lavoro all'Ansaldo di Muggiano

LA SPEZIA, 13. — Un nuovo tentativo di licenziamento di 48 farmacisti laureati che, non essendo proprietari di farmacia sono o disoccupati o destinati ad un immane declinamento professionale.

## Al 17 febbraio le trattative dei cavorati

Presso la sede della Confagricoltura, con il patrocinio della Fiom, si svolgerà la sessione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i lavoratori addetti alle attività di travertino e degli altri minerali lapidei. La nuova sessione di trattative avrà inizio il 17 febbraio.

## IGNOTI I MOTIVI DELLA DECISIONE

### Duecento operai licenziati alla Montecatini di Bolzano

BOLZANO, 13. — L'assunzione industriale a comunità alle organizzazioni sindacali che la direzione della Montecatini alluminio di Bolzano ha chiesto il licenziamento di duecento lavoratori. Non si conoscono ancora i motivi di una così grave decisione e come la popolazione di Bolzano saprà reagire. La Montecatini ha deciso di licenziare in un modo grave per la nostra provincia dove la miseria e la disoccupazione hanno assunto in questi ultimi mesi i punti preoccupanti per i licenziamenti della Lancia del Cot. nificio S. Antonio per la

## ALLE COMMISSIONI LAVORO E AFFARI COSTITUZIONALI

# Largo schieramento contro la delega al governo per i contratti collettivi

La legge sulla validità contrattativa delle norme primarie, e cioè quelle emanate dal governo, è stata approvata in una votazione di 200 voti contro 100. Il governo ha chiesto il voto di fiducia, ma è stato respinto.

Il documento formulato si coglie il fondo della questione, quale è avvertita non solo dagli operai della Galileo, ma da tutta la città. Il problema è infatti quello di richiamare ciascuno alle sue responsabilità. Se esistono quasi tre miliardi di nuove commesse, e se esse già garantiscono il lavoro per un periodo relativamente lungo, come si può sottrarre queste al governo su imponente dinanzi al monopolio, e che quest'ultimo assuma un atteggiamento di rottura, di

preparare alcuni, e per l'altro, il presidente della Camera di Commercio, così si esprime: « Diremo con sincerità

## Riprendono il 16 le trattative della gomma

Il Ministero del Lavoro, cui sono state conferite le trattative, ha annunciato che il 16 riprendono le trattative della gomma. Le trattative sono state interrotte da alcuni giorni a causa di una vertenza tra i sindacati e il governo.

## 44 licenziamenti

### La voce del padrone di Milano

MILANO, 13. — I licenziamenti in corso nelle fabbriche milanesi, in un modo allarmante. Dopo 24 licenziamenti richiesti dalla acciara Pracechi ed 16 annunciati alla Vanzetti, dopo quelli della

Manifattura Branca di Nova Milano ed 10 licenziamenti richiesti da Sesto S. Giovanni, per un totale di 44 licenziamenti, si conoscono i nomi di 44 licenziamenti. I lavoratori della Pracechi e della Vanzetti hanno al momento rifiutato di andare in una riunione sindacale di una riunione sindacale della C. I. delle Fabbriche metalliche milanesi per stabilire una comune linea di azione contro il diacare dei licenziamenti.

E' intanto continuata per tutto il giorno, e proseguirà domani la lotta dei lavoratori della Fies di Sesto S. Giovanni contro 10 licenziamenti di rappresentanza.

## 44 licenziamenti

### La voce del padrone di Milano

MILANO, 13. — I licenziamenti in corso nelle fabbriche milanesi, in un modo allarmante. Dopo 24 licenziamenti richiesti dalla acciara Pracechi ed 16 annunciati alla Vanzetti, dopo quelli della

## 44 licenziamenti

### La voce del padrone di Milano

MILANO, 13. — I licenziamenti in corso nelle fabbriche milanesi, in un modo allarmante. Dopo 24 licenziamenti richiesti dalla acciara Pracechi ed 16 annunciati alla Vanzetti, dopo quelli della